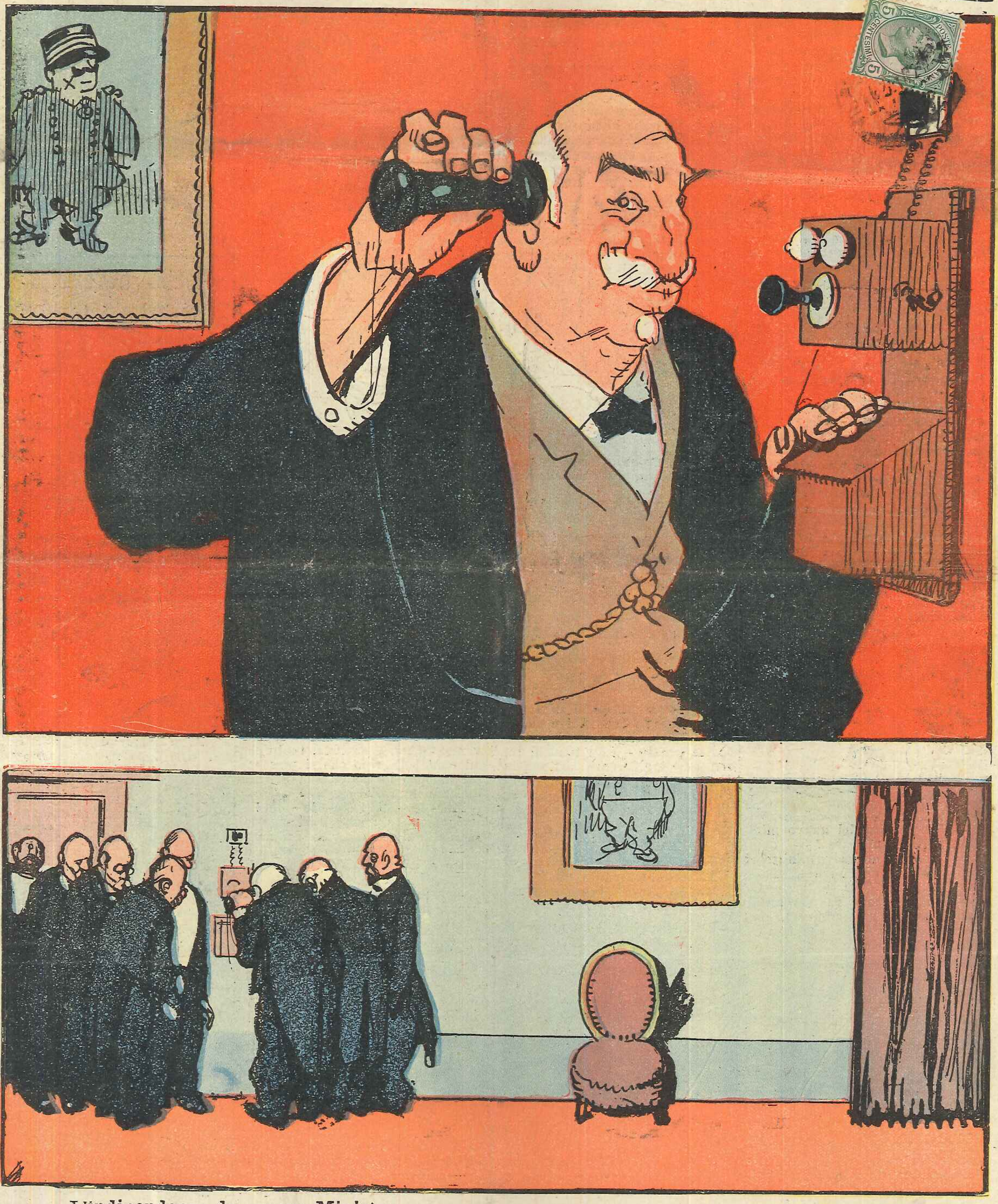
ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERC TO IN ITALIA C. 10
ARR O IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere:
Redazione e Amministraz. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: **Una Lira** a linea di c. 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell' *Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIII — Domenica, 29 Marzo 1914 — N. 13.



L'indipendenza de. nuovo Ministero.

— « Pronti ? » — « Pronti, ai suoi ordini ! » — « Bene, tenetemi il posto. Vi avvertirò poi io quando dovrete andarvene.

Correzione e corruzione nei conventi

La dottoressa Giulietta Lauteri di Buenos Ajres, che visitò e medicò varie bambine di collegi religiosi, segnala ai giornali i seguenti casi:

Di correzione.

I. Nel collegio de la Francescana del Cuore di Maria, per il lavoro troppo pesante la bambina Vincenza Alfonsin fu dovuta ritirare dai genitori, perchè vi sarebbe morta tisica.

II. Nell'Asilo delle monache del Dolce Nome di Gesù la bambina settenne Lydia Raig, che, per debolezza naturale faceva in letto le occorrenze sue, veniva castigata facendola sedere nell'acqua bollente per cui riportava una bruciatura di otto centimetri di diametro.

Sette giorni fu ammalata, senza che nessuno la visitasse e soltanto quando la bruciatura degenerò in pus verdastro, la si consegnò alla madre, una povera cameriera, perchè le piaghe infettive non contagiassero le altre educande!

Di corruzione.

III. La bambina Estella di Manuel L. Gorg risultò malata per... corruzione (non correzione, badate).

IV. Nel Collegio del Dolce Nome di Gesù la bambina di sei anni M. del R. del paese di Lizuch risultò infettata per la stessa causa.

V. Esaminata una bambina di pensione religiosa nel Consultorio della medichessa, risultò affetta da altra malattia dovuta allo stesso fatto Alfonsino.

Oh se si avesse anche in Italia i coraggio della sullodata dottoressa quante se ne scoprirebbero.

Una crisi che non è risolta

— Hai sentito del nuovo ministero? Che te ne pare?

— Come! C'è un nuovo ministero?

— Ma si: la crisi è risolta già da alcuni giorni!

— E allora come va che anche anche oggi dovunque mi sono presentato mi han detto che non c'è lavoro per la crisi?

L' "Asino" in toga

Frodi di enti ecclesiastici soppressi.

Al quesito dell'abbonato C. S. rispondiamo brevemente:

Se il monastero di Andrate (Piemonte) figura intestato ad un prete e ad una suora(?) *si presume* la simulazione per interposta persona.

Comunque, la simulazione può provarsi anche con testimoni.

Data questa prova, la giurisprudenza ha fermata la massima:

« *Nulla* è a ritenersi la disposizione testamentaria o la donazione fatta *per interposta persona* ed in frode alla legge, in favore degli enti ecclesiastici indicati nell'art. 1 della legge del 1866 ». (*Sinossi giuridica* fascicolo 285 e precedenti richiamati, all'art. 829 del Codice civile.)

Il Vecchio della Montagna.

Bepi musico

Non diciamo musicista perchè si presume che al musico soltanto manchino quei connotati dei quali Bepi non appare provvisto.

Ma musico o musicista sta il fatto che Bepi compone anche in *note* non diplomatiche e che Perosi le trova ispirate.

Naturalmente non è l'ispirazione dello Spirito Santo, che di sonate non si impiccia, ma è certo quella di un altro, uccello

qualsiasi, probabilmente un merlo, che suggerisce a Bepi delle vaghe ariette.

Messo su questa via Bepi non si ferma più:

Egli passa di *stromento* in stro-

mento – esclusi quelli di tortura cari ai suoi predecessori e che egli ha abbandonato per rispetto al codice penale – e di tono in tono con una indifferenza sbalorditiva.

Egli suona in *chiave*.... di San Pietro e le adopera tutte e due prediligendo quella di violino ma su tre corde sole giacchè per la prima gli conviene cantare:

Voria far una sonada
All'Italia, sul violin
Ma xe meglio cambiar strada,
No' tocando sto cantin.

Perchè sarebbe il caso di vedere uscire Miglioli, Sandrini, Cameroni e Meda plaudendo entusiasticamente, e allora.... chi farebbe i conti con Merry?

Quindi Bepi si dà ai *piatti*... cardinalizî, utensili rumorosi elevati

ora ad altissimo prezzo, che risuonano in Vaticano ma che lo Stato paga parecchi milioni.

Un'altra passione di Bepi è la gran cassa che egli fa rintronare

cattivandosi l'attenzione del pubblico con fetografie in tutte le pose.

Suonerebbe anche il corno ma non è in grado di procurarsene essendo tali strumenti esclusiva specialità dei confessori che li fabbricano nelle famiglie delle penitenti.

In compenso si diletta col trombone ereditato dall'on. Galli e che

fa ancora qualche effetto nella Vandea Veneta dove lo suona anche mons. Pelizzo.

In quanto alla musica di Bepi bisogna saperla leggere tra le righe, giacchè si riduce tutta a due note

sol-do, che sono le note fondamentali della Chiesa.

Non è escluso qualche accidente in chiave, ma questi vengono quasi esclusivamente dall'*Asino* che disturba spesso le armonie dell'obolo.

Bepi, come scuola, non è avvenirista, ma passatista, tanto che ad ogni pellegrino che si presenta col baiocco in mano, sua Santità esclama immediatamente:

Me – lo – dia! Me – lo – dia!

Suonerebbe anche il clarinetto, se Gentiloni non gli avesse intimato:

— Niente di chiaro e niente di netto deve uscir dalle vostre labbra.

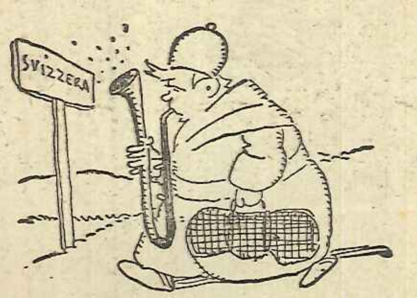
Qualche volta suona il contrabbasso, ma senza bisogno di stro-

mento, cosicchè alle corde egli sostituisce il fiato senza neppure accorgersene.

Pare che alla musica di Bepi il pubblico d'Italia non si sia finora eccessivamente interessato, ma si interesserà certo quando egli aggiungerà una didascalica alla partitura:

Andante
Andantino
Andato.

ossia quando il sacro musico si



deciderà a suonare e a far *fagotto*.

Goliardo

Teatro anticlericale

Più volte lettori ed amici si sono rivolti a noi per chiederci lavori teatrali anticlericali da far recitare nelle filodrammatiche locali. Vogliamo soddisfare questo desiderio or che ce n'offre il destro la pubblicazione recentemente fatta dal sig. Cesare Levi.

Daremo un po' per numero indicazioni dei lavori teatrali anticlericali, raggruppati per argomenti fondamentali.

Cominciamo con quelli sul *Bigottismo e suoi effetti.*

Una commedia che mostra i pericoli del bigottesimo e dell'influenza dei ministri del Clero nelle famiglie è quella notissima di Bayard e De Wailly: *Il marito in campagna*, rappresentata nel 1844, e tuttora nel repertorio di qualche nostra compagnia: nel personaggio di Mathieu è satireggiata l'influenza di un bigotto per la felicità di due giovani sposi; il marito, desideroso di godersi la vita, evade dall'insopportabile tanfo dell'ambiente famigliare, e tradisce la moglie, che pur amava. Questo stesso motivo sarà ripreso più tardi da numerosi commediografi: dal Bisson nel *Deputato di Bombignac*, dal Pilotto nell'*Onorevole Campodarsego*, e da altri ancora.

Satira del bigottismo e dell'influenza nefasta che poco scrupolosi ministri della religione possono esercitare su una debole anima femminile, è la commedia di Sardou: *Serafina*: qui è una moglie colpevole che, per ottenere che il suo fallo sia espiato, vorrebbe costringer la figlia, a farsi monaca. Questo stesso motivo sarà ripreso di recente da alcuni commediografi francesi: il teatro contemporaneo di oltr'Alpe è ricchissimo di commedie e drammi con spiccate tendenze anticlericali.

Una delle opere più notevoli della giovane letteratura francese è *Quei Signori* di Giorgio Ancey, commedia proibita dalla Censura, all'epoca nella quale il paese era turbato da questioni politico religiose; stampata poi in volume, e rappresentata or fa qualche anno, con pieno successo.

La mistificazione continua peggiorata

Gli anticlericali non daranno tregua al nuovo governo.

Non possono lasciarsi ingannare dal mantenimento del progetto sulla precedenza del matrimonio civile.

Sappiamo per esperienza che cosa contano i programmi, le promesse.

Quel che conta sono gli uomini; e quanto ad uomini il nuovo ministero è peggiore assai di quello precedente; è tutto dire!

Il capo del governo e ministro dell'interno, Salandra, è un conservatore, fautore delle alleanze del partito cattolico.

I Rava e i Ciuffelli presi a prestito dalla sinistra democratica, sono smidollati.

Il Martini entrando nel ministero con Salandra ha rinnegato i suoi atteggiamenti anticlericali; due mesi or sono votò pel divorzio, adesso voterà per respingerlo.

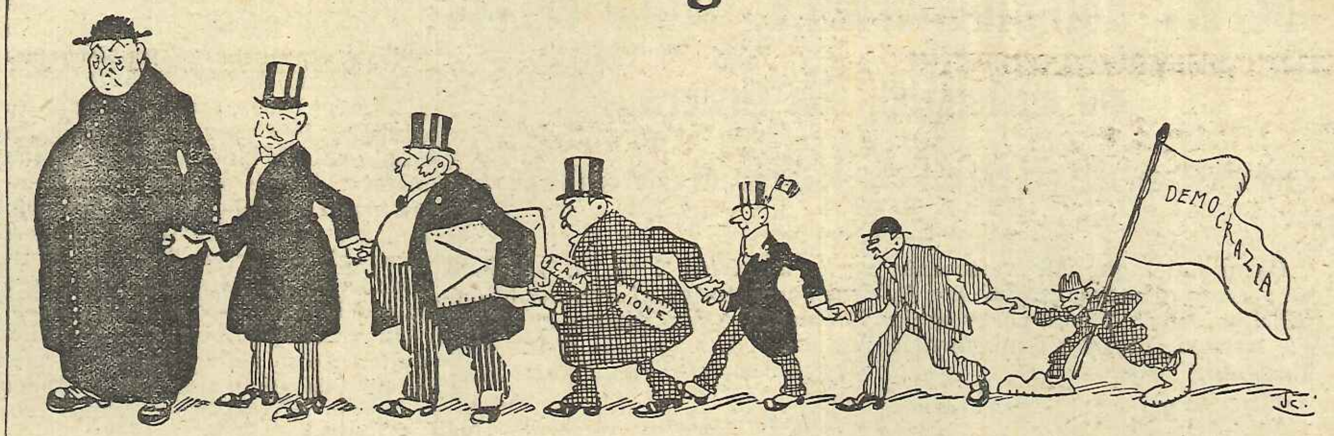
Con gli altri ministri — Daneo, Rubini, Dari e Riccio — il governo si è spostato di alcuni gradi verso il centro e la destra dei gentilonizzati. Un senatore ex prefetto forcaiolo, il Cavasola, all'agricoltura, significa ostruzionismo contro le leggi sociali.

Dari alla gistizia e culti è la rinunzia alle inchieste sulle congregazioni.

Brutta copia, assai peggiorata, del governo Giolitti — Gentiloni — Sacchi, questo è il governo della più svergognata mistificazione foderata d'affarismo.

L'Asino.

Il nuovo gabinetto



di concentrazione ... democratica.

I somari cattolici per la soppressione dell'ASINO

Il mondo politico ne ride ancora.

La petizione nazionale al Re, con migliaia di firme per la soppressione dell'*Asino* dimostra una sola cosa: che i cattolici non hanno la più piccola nozione di diritto costituzionale.

Il Re che sostituisce il magistrato o che fa pressione sul guardasigilli per applicare delle leggi che non esistono (il sequestro di stampa non c'è più, messeri) o che trombetta nell'orecchio del Procuratore del Re l'obbligo di processare i giornali, è un prodotto puro e semplice dell'ignoranza profonda del clericalume nostrano.

Si può dunque dire che quella dei cattolici è la petizione dei somari contro l'*Asino*.

Il prete-sindaco

Veramente i preti sindaci in Italia son moltissimi e per interposta persona. Qui si tratta invece di un prete che è sindaco in persona prima; e sindaco non di un paesello ma d'una cittadina.

Si tratta di don Sturzo, vecchia nostra conoscenza, sindaco di Caltagirone in Sicilia.

Don Sturzo dandosi delle arie di prete moderno colto, organizzando società, banche, riuscì a farsi eleggere consigliere comunale e poi sindaco.

Ora udite che cosa dice al proposito, dopo qualche anno di esperimento, la *Gazzetta di Caltagirone*.

« Il mirabolante programma elettorale non fu che semplice specchietto per le allodole, e non solamente nessun numero di esso fu attuato, ma il nefasto Don Sturzo non ha prodotto che *lo sfacelo di tutti i pubblici servizi*, la *rovina completa della finanza comunale* con PIÙ DI DUE MILIONI DI DEFICIT, il *fallimento e le tasse in vista !* ».

E come tratta il personale?

Basta un episodio:

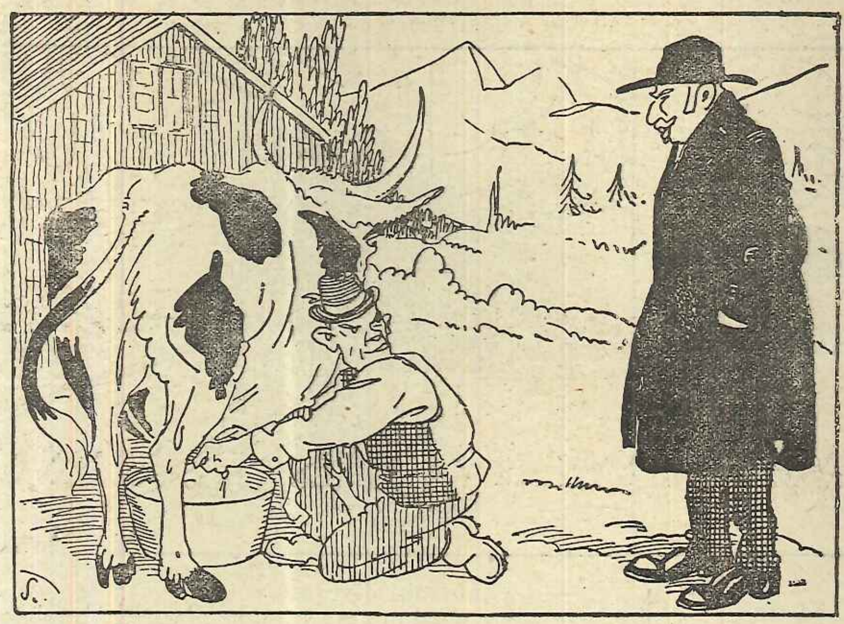
« Il caso recente di tre insegnanti, i quali, *chiamati dal Giudice Istruttore per affari di giustizia*, inviarono al Sindaco le citazioni informandolo che nel giorno indicato e alle ore 12 si sarebbero assentati dalla scuola, e purtroppo, ricevettero dal Direttore Didattico, la edificante risposta che il sindaco non poteva loro concedere il permesso, *salvo non avessero pagato il supplente* ! ».

Ed ancora, leggete il resto:

« È strano che Don Sturzo viva PARECCHI MESI DELL'ANNO FUORI DI CALTAGIRONE, A SPESE DEL COMUNE per espletare delle pratiche È strano che solo egli abbia sentito e senta questo bisogno per garentire l'interesse pubblico! Mai nessun altro amministratore sentì questo bisogno, e forse nessun sindaco di altro Comune opera come lui! ».

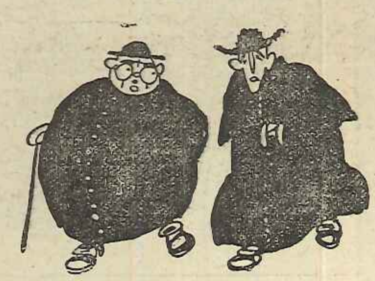
Sì: mandate i preti a dirigere le cose pubblica!

L'on. Giolitti in riposo



— Ai sui ordini, eccellenza!
— Puoi trattarmi confidenzialmente, perchè siamo colleghi.
— Io collega suo? Ma le pare?
— Sì sì: anch'io ho passato la vita a mungere.

Sempre sul caso del prete di Visso



— Non capisco come possa esser venuto in testa ad un prete di prender moglie.

— Un vero abuso.... quando si può disporre di tante mogli degli altri!

Il digiuno quaresimale dei frati

In uno Scartafaccio, già appartenuto ai frati *benedettini* ed ora conservato in originale nella libreria farmaceutica di *San Benedetto Po*, si legge:

DISTRIBUZIONE DELLE CIBARIE
nel tempo capitolare
sì del pranzo che della cena
principiando il venerdì 16 *apr.*1773

Pranzo li 16 *venerdì*:

Minestra riso con cunza e minestra verde a piacimento ogni mattina et sera.

Riffreddi in tavola. Anguilla salata con ornamento di uva passa, caviale, olive. Camberi, pomi con uva. Provine di pecora.

2ª pietanza: Bulbaro all'acqua. Brasole di luzzo. Sardelle di lago fritte.

La sera: Minestra, fritto verde, ova fresche a piacimento, offelle o pasticcino, pomi et una fetta formaggio.

Sabato, Pranzo:

Minestra: tagliolini cunzi e verde. Rifreddi in tavola. Orade, tarantelle ed anchiove. Provine di pecora, uva et pomi.

2ª pietanza: Carpione all'acqua; tencone a guazzetto e luzzetti fritti.

La cena. Come il venerdì.

Domenica.

Minestra di farro e verde. Rifreddi in tavola: salame, galantina, mostarda. Fegato caldo con agrumi. Cappone alesso. Brasole et arrosto di vitello con ornamento di pasta. Pasticcini et agrumi. Fortino o cortone.

Frutti, pomi, uva, sparegi, dolci e due sorti di formaggi.

Lunedì. Pasta di Puglia e verde.

Rifreddi: Oca, salsa a piacimento. Trippa di viletto con zuppa, alesso di capone, stufato di manzo arrosto di vitello *con soliti ornamenti*.

La sera come la domenica.

Martedì. Come la domenica.

Mercoledì.

Minestra di riso, il resto come il lunedì.

Giovedì. Minestra. Pasta di Puglia, il resto come la domenica ».

La Giustizia di Reggio Emilia, che riporta il ghiotto *menù*, ricorda in argomento, che « un falegname » il quale « era stato a lavorare in un Convento di frati minori durante un'intera quaresima, congedandosi da quei poveretti, disse loro:

« Ed ora che ho fatto il carnevale in convento, andiamo a casa a far la quaresima ».

Feroci antiministeriali... sulla carta

ma ministeriali alla Camera

ovverosia: Imbroglioni dovunque!

Ce n'è dei giornali veramente sovversivi e antigiolittiani per la pelle, in Italia! Vedete, per esempio c'è venuto sott'occhio un giornale illustrato.

1ª *PAGINA.*

L'ultima vigliaccheria di Giolitti contro il proletariato italiano.

L'ultima vigliaccheria consiste in questo: che un benefattore per aiutare un proletario caduto nel pantano a trarsi in salvo, gli tende una corda nella quale è scritto: *quaranta milioni*: ma arriva Giolitti e con un coltellaccio da beccaio taglia la corda e manda così alla malora il disgraziato proletario, dicendo:

— Macchè salire dal pantano! lascialo marcire, non è mica dei nostri! .·.

(Quei puntini stanno a indicare che Giolitti, il quale per fare le elezioni ha combinato con Gentiloni, è massone).

2ª *PAGINA.*

Il delinquente.

Questo è il titolo della pagina. Sotto il titolo c'è il ritratto dell'on. Giolitti!

E sotto il ritratto potete leggere questo po' po' di complimenti:

« IL DISONORE D'ITALIA SI È APPARTATO.

IL TURPE UOMO DI DRONERO *non ha avuto mai nè il coraggio nè il decoro di affrontare una battaglia sul suo nome e sul suo.... onore.*

S'è appartato, perchè i LEONI.... *che formano il* VERMINAIO *della sua maggioranza... ecc.*

Altri sotto il suo CONTROLLO CAMORRISTICO, *dipani l'arruffata matassa da lui regalata a questa Italia che* EGLI HA CORROTTO, IMMISERITA, DISSANGUATA, TRATTA CON GLI OCCHI BENDATI SULL'ORLO DI UN ABISSO, *che non è l'impresa libica, ma* L'IMMORALITÀ, LA CUPIDIGIA, LA PROSTITUZIONE ECC..

Giovanni Giolitti passerà alla storia come L'UOMO PIU' NEFASTO E PIU' TURPE *di questo principio di secolo.*

Per lui furono consumate le PIU' OSCENE VIGLIACCHERIE; *vennero* INNALZATI ED ESALTATI... LADRI;

FU TRADITO OGNI ONESTO COSTUME, STUPRATO OGNI IDEALE.

Tutto fu INSOZZATO *dalla sua bava e calpestato dai suoi scarponi infangati un po' meno dell'anima sua.*

CINICO *più che scettico, di un'ambizione irrefrenabile unito ad una ipocrisia diabolica, questo* TURPE UOMO HA GIOCATO TUTTE *le commedie....*

FU LADRO CON TUTTI I LADRI.

Fu liberale... a modo suo, perseguitando fino alla morte — MORTE REALE NON METAFORICA (*dunque anche assassino ? n. d. r.*) *quei funzionari che non si prestassero* (quì veramente è assassinata la grammatica, n. d. r.) *a tutte le* INFAMIE *che egli comandava da Palazzo Braschi.*

Lascia un'Italia LEGALE PUTRIDA... *e la riprenderà in braccio il giorno che ci potrà far sopra un* ALTRA SPECULAZIONE.

DELINQUENTE NATO, CORRUTTORE PER ISTINTO, DITTATORE PER VIGLIACCHERIA GENERALE!

3ª *PAGINA.*

Una serie di vignette per deplorare la FORCA in Tripolitania, e per dimostrare che quando la colonia sarà pacificata il governo vi porterà « i vantaggi della nostra civiltà » sotto forme di grossi speculatori, (per non confondere il grasso speculatore col cattolico Banco di Roma che già aveva fatto assaggiare alle colonie i vantaggi della civiltà prima della pacificazione, il giornale ha contrassegnato il grasso speculatore con i distintivi massonici).

Più sotto un articolo per dimostrare che il governo di Giolitti con tante tasse spolpa fino all'osso tutte le classi, provoca la crisi e fa cessare i guadagni per tutti, e conduce alla bolletta generale.

E può continuare.

Ed altri molti giornaletti ripetono questi complimenti contro Giolitti e l'opera da lui compiuta al governo.

Badate, non si tratta di giornali socialisti, o repubblicani.

Si tratta invece di giornali cattolici.

Del resto lo avrete già compreso dal fiorito linguaggio; poichè a nessun socialista o repubblicano verrebbe in mente, per esempio, di muover l'accusa d'aver « stuprato ogni ideale » per timore che in casa qualche fanciulletta leggendo possa chiedere spiegazione; mentre per i cattolici questo pericolo non c'è perchè la fanciulletta si rivolgerà al parroco il quale le risponderà: — adesso te lo spiego subito io.

Si tratta di giornali cattolici dunque, e se volete saper con precisione da qual giornale cattolico abbiamo riprodotto quanto sopra eccovi serviti:

Numero 11 *anno* VIII (15 marzo 1914) del giornaletto cattolico fondato a Bologna dall'ex-ebreo Algranati, Rocca d'Adria.

Ma c'è un ma.

Ed è che il partito cattolico partecipa alla lotta elettorale per eleggere deputati; e precisamente nell'ultima lotta elettorale a mezzo di Gentiloni ha raccomandato agli elettori ben 300 candidati dei quali 228 sono stati eletti.

E fra questi 228 ve n'ha circa 30 regolarmente inscritti ad organizzazioni cattoliche.

Ed il giornale dell'ex-ebreo Algranati Rocca d'Adria, al pari degli altri organetti cattolici ha sostenuto con grande ardore tali candidature.

— E tutti questi giornali, come tutti i vescovi, parroci, curati, sacrestani, monaci, frati, presentando la candidatura preferita dal partito cattolico, hanno affermato:

1º che votare contro tali candidati significava fare una offesa personale a Dio e prenotarsi per un posto all'inferno, mentre votare in favore significava assicurarsi il paradiso eterno.

E che qualora tali candidati non fossero stati eletti l'Italia sarebbe stata colpita dalle peggiori sventure, governata da una banda di ladri, predoni, farabutti, falsari, assassini ecc: sprofondata nella più ignominiosa immoralità.

Dunque sono i 228 eletti dal partito cattolico che hanno cacciato via dal governo il *gran ladro protettore di tutti i ladri, l'uomo turpe, nefasto, che ha trascinato l'Italia nella rovina e nel fango...* insomma Giolitti come lo presenta il giornale di Algranati?

No; Giolitti è stato combattuto soltanto dai *socialisti e repubblicani*, è stato costretto ad abbandonare il governo da un voto di *radicali*; quei socialisti, repubblicani e radicali che il partito cattolico ed i suoi giornali hanno combattuto prima durante e dopo le elezioni con tutte le armi.

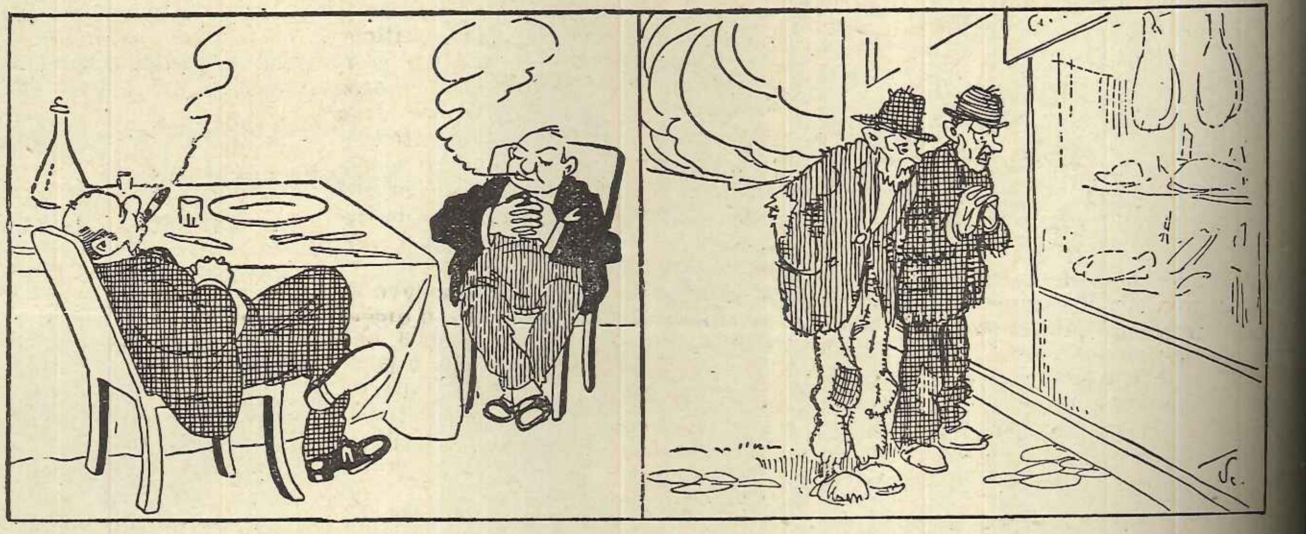
— Invece i deputati eletti dai cattolici, a cominciare da Meda, Longinotti, Cameroni, Nava, Montresor, e dai vari Soderini, Theodoli e Sandrini ecc. ecc. hanno *sempre votato per Giolitti*, come potete vedere in tutti gli appelli nominali. Anzi da tre anni i deputati cattolici e gli altri eletti col voto dei cattolici hanno costituito sempre la più solida base della maggioranza che ha mantenuto al potere le dittature Giolittiane.

Cosicchè i più validi sostegni dell'uomo qualificato *turpe, ladro, farabutto, mistificatore, corruttore, ecc. ecc.* dai giornali cattolici sono stati i deputati eletti per volontà dei cattolici i quali avrebbero continuato a sorreggere Giolitti se i radicali non lo avessero costretto a dimettersi!

Conclusione: per assicurarsi il favore popolare ed i voti, si fa l'antiministerialismo più sguaiato fuori del parlamento, e per assicurarsi i favori del governo si fa il ministerialismo più servile nel parlamento.

Poi veniteci a negare che il partito cattolico è un partito di imbroglioni!

IL PAREGGIO



— Mi sento veramente sazio.
— Anch'io.
— Allora siamo in pareggio.

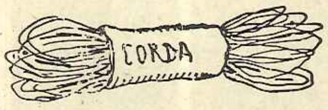
— La fame mi divora.
— Ed a me dunque? Da due giorni non mangio.
— Dunque è vero che siamo in pareggio.

Così è pienamente confermata l'affermazione del ministro del tesoro, messa in dubbio dai soliti nemici della patria.

L'on. Salandra all'opera per il programma

Appena l'on. Salandra ebbe l'incarico di costituire il nuovo ministero, si mise all'opera per la ricerca degli elementi necessari alla formazione del programma.

Pensò anzitutto alla *politica interna*, procurandosi quanto può



meglio assicurare la libertà con l'ordine.

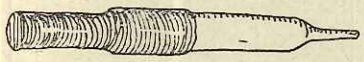
Poi, giustamente valutando la *politica finanziaria*, come la più importante in questo momento, egli si provvide di una sostanza

che unita a dosi con lo strumento preparato già per la politica interna, sarebbe destinato a produrre grandi effetti.

Per i *lavori pubblici*, per *l'agricoltura*, per la *politica ecclesiastica*, l'on. Salandra trovò facilmente il ma-

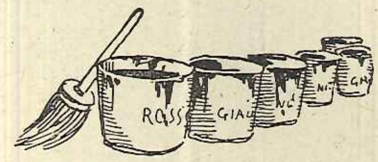
teriale indispensabile ad assicurargli il successo.

Ma non volle trascurare la *politica di riforme sociali*, tanto reclamate dalle classi meno abbienti; e fece acquisto di un contagoccie



per la distribuzione delle provvidenze statali ai diseredati.

Per fissare le direttive politiche ed assicurare la base parlamentare ordinò un abbondante materiale

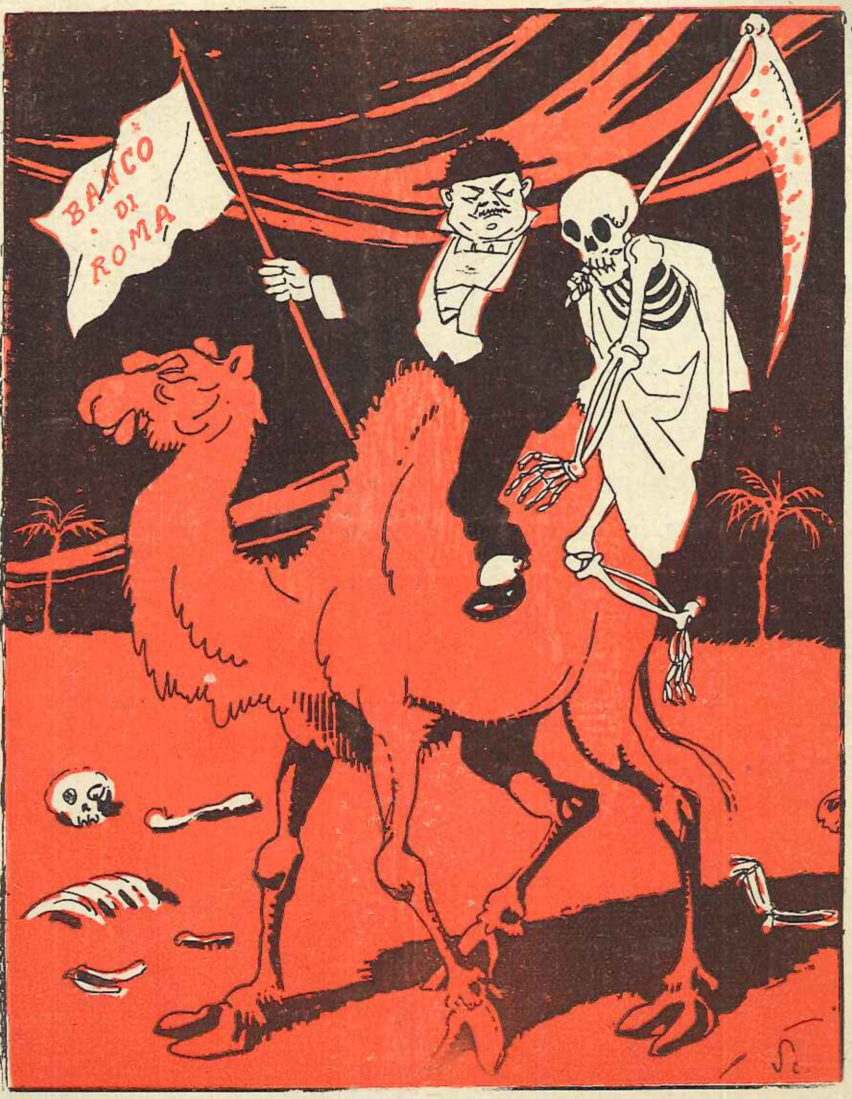


che metterà in grado il nuovo governo di assumere caso per caso il colore più rispondente alle situazioni, e farne d'ogni colore!

E possiamo assicurare che specialmente quest'ultima parte valse a convincere l'on. Martini della opportunità di associarsi al Salandra.

Il Merlo.

Leggete
SCINTILLA....
di ROBERTO MARVASI



Il vero conquistatore.

Anche mons. Bonomelli è un "porco"?

Il vocabolo « porco » — aggettivo sostantivato — è ormai nell'uso della lingua cattolica per indicare chiunque si creda in diritto di manifestare un dissenso sia pur soltanto formale, dal pensiero e dalla pratica del cattolicismo ufficiale ortodosso autorizzato, su un qualsiasi punto.

Perchè ricordate che *porco* non è soltanto l'*Asino*; ma *porco* è qualunque altro giornale anticlericale, anzi qualunque altro giornale appena un po' laicale; anzi *porco* è perfino il *Corriere della Sera* pur tanto autorevolmente fautore di alleanze fra moderati e cattolici; è *porco* dal giorno in cui si è permesso di fare delle osservazioni sul modo col quale i cattolici servono i loro alleati.

Adesso è la volta del vescovo di Cremona Mons. Bonomelli, il quale, per avere scritto una omelia che non è piaciuta in Vaticano, è fatto segno ad una violenta campagna da parte di molti giornali cattolici, con una prosa degna di scrittori educati alla scuola della paternità cristiana.

Ecco per esempio che cosa *La Liguria del popolo* di Genova, (giornale che si proclama dieci volte al giorno cattolico, che porta ostensibilmente nella testata una leggenda in cui S. E. il card. Merry del Val lo definisce « ottimo », mentre annunzia l'Apostolica Benedizione al direttore, ai collaboratori e agli associati tutti) sa dire al Vescovo di Cremona:

« Che dire poi quando qualche *alto papavero* della gerarchia ecclesiastica *per vendicarsi* di certi richiami giustamente e paternamente amministrati e per annusare con la faccia in aria lacre incenso che esce in virgole di fumo densissimo da turiboli liberali, e *anche per destare gli echi assopiti di una certa notorietà e aura popolare* — manicaretti squisiti e intingoli prurigginosi per lui (è ben nota la sua ghiottoneria di simili leccumi) — *dopo rappresentata da abile istrione la parodia del grande e pio Fenelon*, ogni tanto mette a rumore i due campi opposti con pubblicazioni che contristano i cattolici e mandano in sollucchero i liberali, cioè la massoneria e complici.?

« Evvia! *E' tempo di finirla con questi riprovevoli giochetti di vanità e imbecillità senile.*

« L'ora è grigia. I tempi si oscurano. L'urto delle idee è tremendo.

« *Che i vecchi fedifraghi e bamboleggianti si ritirino a sonnecchiare nelle poltrone* e lascino il campo a giovani energie piene di sincerità, di lealtà, di riverenza alle Somme Chiavi, e che mentre da una parte sono affidamento sicuro per i cattolici, dall'altra per il loro carattere di un pezzo e la loro generosa lealtà di cavalieri antiqui, come dice il poeta, s'impongono anche al cospetto de' nemici ».

Dunque ricapitoliamo i titoli: **vendicativo, ghiottone di leccumi popolareschi, ambizioso, abile istrione, vecchio rimbecillito, vecchio fed frago!**

Questo lusso di titoli testimonia abbondantemente dello spirito di tolleranza che anima il mondo cattolico.

Il titolo di PORCO non c'è ancora; ma vedrete che se Mons. Bonomelli insisterà, finirà per prenderselo.

Del resto è preferibile farsi dare del *porco* da preti e sacrestani e perpetue satolle, anzichè essere arrostiti sul rogo come si usava una volta... per guarire chi era ritenuto malato di dissenzione, malattia allora più pericolosa assai della dissenteria.

E Mons. Bonomelli può ringraziare il suo Dio di non essere nato appena 50 anni prima.

Dio Padre onnipotente sempre più anticlericale sfonda una chiesa e decapita il Redentore

Pedescara è una grossa frazione del comune di Rotzo, a 45 chilometri da Vicenza.

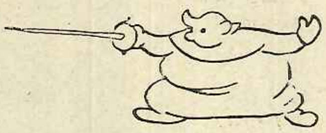
Zona cattolica; paese religiosissimo.

Orbene, Pedescara giorni or sono ha avuto l'onore d'essere fatta segno alla attenzione speciale di Dio Padre onnipotente. Infatti una frana di oltre cento tonnellate di macigni, staccatasi dal monte soprastante si è rovesciata sopra Pedescara, abbattendo case che per fortuna erano vuote nelle ore di lavoro, distruggendo campi, vigneti, con danno gravissimo per quella povera gente.

Un vero miracolo, insomma.

Anzi, per completare il miracolo si ebbe anche una vittima: un vecchio macigno rovesciatosi sulla statua del santissimo Redentore gli ha portato via la testa ed un braccio; poi, sventrata la parete della chiesa, ha occupato il coro!

Dove volete trovare segni più chiari dell'anticlericalismo di Dio?



Il decalogo morale di Bepi

1° Prete sposato, prete ritrovato.

2° Meglio buttar la moglie che la tonaca.

3° Dio non paga il sabato, ma il prete può pagar tutti i giorni la donna resa madre, per non aver l'obbligo di riconoscerla coi figli.

4° L'onore di una donna può essere pareggiato con un sacchetto di scudi.

5° Iddio ha detto: Onora il padre e la madre, ma non ha detto al prete: Riconosci i tuoi figli.

6° Peccato occultato è mezzo perdonato.

7°. Peccato del curato è tutto perdonato.

8°. Gesù ha detto ai fanciulli: Venite a me! Il prete può dir loro (quando sono suoi): Andatevene da me!

9°. L'indissolubilità matrimoniale non si ammette per i preti.

10. *Coi bezzi se giusta tutto.*

Il nuovo gabinetto

Salandra, presidente del consiglio e ministro dell'interno, è pugliese; dicono che sia molto dotto; si può definirlo un pro-dotto dell'acque-dotto Pugliese.

Si crede che Salandra non sia incorruttibile, perchè anzi egli sarebbe già il risultato di una corruzione dialettale del sostantivo salamandra.

Nel qual caso rappresenterebbe un animale anfibio, un po' velenoso, abituato a vivere nei pantani

Per questo ha scelto a collaboratore un altro animale altrettanto acquatico e meno velenoso, ma più insidioso e pungente, il Riccio.

Una buona idea è stata quella di mettere Rubini al tesoro; forse si è pensato che se manca l'oro, i rubini valgono sempre qualcosa più della carta.

E non era anche ottima l'idea di Grandi alla guerra?

Non si poteva meglio di così far sapere all'estero che dopo la guerra di Libia ci sentiamo sempre più.. ...Grandi.

Rava, prodotto anch'esso di corruzione linguistica, era senza dubbio il più indicato alle finanze, dove si tratta appunto di cavar sangue da quella *rapa*, (*rava* in dialetto emiliano) ch'è il contribuente.

Un santo ci voleva per appagare meglio i cattolici, ed è rimasto San Giuliano.

Martini è un uomo che sa navigare anche in altro mar; navigò tanto abilmente nel *mare rosso* da scoprirci una miniera d'oro. Vedrete quante altre miniere scoprirà nelle nuove colonie!

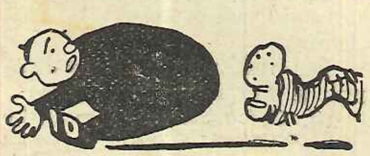
Ciuffelli sarà ai lavori pubblici per tutti i deputati che vorranno acciuffare favori ministeriali più o meno stradali fluviali e pontificali.

Cavasola sarà sufficiente all'agricoltura? Bisognerebbe dargli una compagnia.

Meglio sola che male accompagnata, voi direte; ma la mala compagnia c'è già.

Ma il meglio scelto è Dari, poichè se egli rappresenta come non v'ha dubbio, il plurale di *dare*, è proprio quel che ci vuole, con tanta folla di gente che vuol avere.

Il reporter



La preparazione dell'UOMO DI GOVERNO

Non credete che possa arrivare al governo chiunque.

Domandatelo agli uomini politici, e tutti vi risponderanno che occorre una *seria preparazione*; e del resto lo affermano tutti i giornali a proposito di nuovi ministri e sottosegretari.

Nè dovete credere che questa preparazione sia facile e poco faticosa.

Volete farvene una idea?

Anzitutto bisogna imparare a procedere sulla via tracciata dalla co-

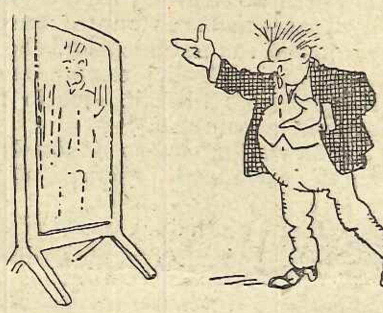
scienza, senza oscillazioni, e mantenendo l'equilibrio.

Poi bisogna essere bene allenato e superare qualsiasi ostacolo an-

che quando l'ostacolo sia un collega.

Nè l'abilità della prestidigita-

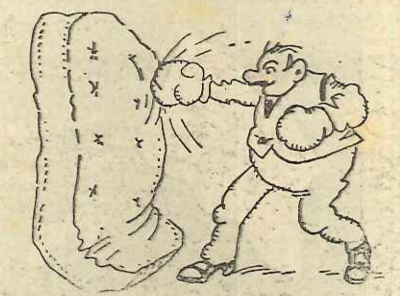
zione è meno indispensabile di quanto lo sia la prontezza nel com-



muoversi ad arte.

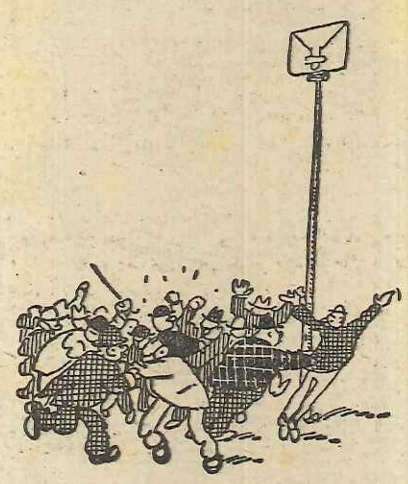
Necessario è anche lo studio delle più difficili posizioni poli-

tiche, senza escludere che torni anche utile essere sempre adde-



destrato alle sorprese parlamentari e di corridori.

Poi, con un regolare corso di podismo a gran velocità, di lotta romana e giapponese, e di salita a tutta forza di muscoli, si può ritenere completa la preparazione per



aspirare a governare il paese.

Filisteo

Chi tiene le chiavi della cassaforte delle grazie in Paradiso

Quanta burocrazia.

« *Siamo certi* (scrive il giornale *Dio e il prossimo* di Messina, e bisogna credergli, perchè il reverendo scrittore lo ha visto) che la *chiave* dell'Erario di tutte le divine Grazie la tiene Maria Santissima come *Padrona*, e la tiene S. Giuseppe come *Padrone* e Padre *vergine putativo* del Figlio di Dio e Sposo di Maria Vergine.

« Però l'una e *l'altro* le tengono a disposizione di S. Antonio di Padova che pare sia incaricato da Gesù, da Maria SSma e da S. Giuseppe, a provvedere e consolare quanti lo pregano ».

È un giro curioso di amministrazione.

Dunque perfino in Paradiso alligna la mala pianta della burocrazia!

Le grazie che si trovano nella cassaforte.

Il direttore di « Dio e il prossimo » nonostante le difficoltà burocratiche riesce tuttavia a farsi aprire la cassaforte per i suoi clienti, ai quali perciò trasmette le grazie. I clienti devono pagare la tassa per l'apertura della cassaforte. Eccovene alcuni casi.

Sono alcune delle tante registrate nel solo Numero di Marzo:

Iª « Vittoria presso il Consiglio Provinciale, il Tribunale e la 3ª Sezione di Stato in una *lite difficoltosa.* »

Naturalmente consiglieri, giudici, avvocati furono per nulla. Tutto ha fatto il Santo dei miracoli.

Morale: L. 20 inviate a S. Antonio... o chi per esso.

IIª Anglani Maria scrive e manda ad una suora(?) L. 25 « per avergli il gran Taumaturgo fatto fare un felice sgravio, dopo che essa si buttò a' suoi piedi con fede e *prepotenza* (!) ».

Prepotenza adunque povere gestanti, e sarete liberate.

IIIª Mincisale Francesca rende « grazia a Dio, alla Vergine, a S. Giuseppe e a S. Antonio (tutti gli amministratori del burrò), i quali gli hanno *reso alla vita*, il figlio, che *era già morto*!

Nulla a dire, ma per una resurrezione così strepitosa « lire due rimesse » ci sembrano pochine.

IVª « Egilda smarrisce a passeggio un braccialetto d'oro. » Si rivolge a S. Antonio *trovarobe* ed « Oh! sorpresa « Fatti 20 passi, lo trova ». — E giù « lire tre ».

Vª Questa è più grossa e non la sapevo. « Martino Assunta manda L. 2 al glorioso S. Antonio, che ha liberato suo figlio due volte in una avanzata (in Libia), in cui *sono morti tutti i soldati* del Regg. Fanteria ». Proprio tutti sono morti?

VIª e ultima. Una « Menichella » manda L. 3 al Santo dei Miracoli, perchè è stata liberata dalla rovina di fabbricati che minacciavano *sopra* la sua casa ».

Però il Taumaturgo delle 13 grazie al giorno ne avrebbe fatta una per tutte, se avesse liberata Messina dalla rovina del terremoto.

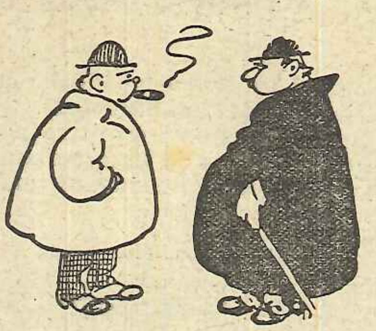
Qui mons. canonico, direttore del foglio Messinese, potrebbe rispondermi, che in quel momento gli amministratori della cassaforte celeste avevano perduta la chiave.

Il Vecchio della Montagna

Ai rivend tori di SCINTILLA....

Ricordiamo ai rivenditori che icevono SCINTILLA... che l'importo dei pagamenti e le rese debbono dirigerle all'ASINO, via Tritone 132, *Roma*.

Tra industriali



— Riverisco, cavaliere, va al lanificio?

— Sì, vado a dar un'occhiata ai miei affari, E lei, immagino, va al sacrificio?

— Come, al sacrificio? Lei scherza sempre; vado alla mia chiesa.

—Vede che non ho scherzato? Se la mia industria per la produzione di lana si chiama lanificio, perchè non si deve chiamar sacrificio la sua industria di cose sacre?

Non c'è metallo così duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipani, nè chioma così male andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

INSERZIONI 1ª pagina di 8 colonnine L. 1 per linea o spazio corpo6. Nella 2ª pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 0,50 la linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma.

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo.
E sulla strada pubblica l'aspetta.
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della CHININA.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando CHININA di MIGONE
Fe' barbuta la donna in un istante.

CHININA-MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'acqua CHININA-MIGONE si vende profumata, inodora, ed al petrolio
in flaconi da L. 2 e L. 3, ed in bottiglie da L. 5, 7,50 e L. 12.
Per le spedizioni del flacone da L. 2 aggiungere L. 0,25 per le altre L. 0,80

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI, CHINCAGLIERI, ECC.
DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE e C. - Milano**
Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

GUARIGIONE RADICALE RAPIDA

SANTAL MIDY

degli Recenti o Persistenti

Esigere la Firma: L. Midy

In tutte le Farmacie.

—✦ LIBIA ✦—

DI GUIDO PODRECCA

E' un libro che tante discussioni ha sollevato fra quelli che l'hanno letto e quelli che non lo hanno letto. Merita di essere conosciuto, qualunque sia il punto di vista del lettore, per l'originalità della tesi, e per l'interesse descrittiva delle pagine di viaggi.

In ITALIA il libro è in vendita presso la Casa Editrice Gallieo Galilei, Via Tritone, 132.

Eutrofina
formula approvata dal Prof. L. Concetti
massimo ricostituente per Bambini gradevolissimo
Istituto Neoterapico Bologna

FOTOGRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Salle Padua, Barcellona (Spagna).

UNERREICHT

an Güte sind

Lyra-Fahrräder

Verlangen Sie Zusendung unseres Kataloges P. Auber Fahrräder, Nähmaschinen, Waffen, Sprechapparate u. Gebrauchsartikel.
HermannKLAASSEN
G.m.b.H. Prenzlau
Deutschland

I Classici del Libero Pensiero

Roma - Editoriale Galileo Galilei, Tritone, 132 - Roma

É USCITO il primo volume dal titolo

F. STRAUSS - L'antica e la nuova fede

(Prima traduzione italiana)

Lo si trova presso tutti i grandi librai a L. 2,50.

A giorni uscirà il secondo volume:

POMPONAZZI - con prefazione di Roberto Ardigò

Ricordiamo che l'abbonamento (a rate mensili di L. 2) costa L. 24 all'anno. Mandando L. 20 in una sol volta (L. 25 per l'Estero) si rimane ugualmente abbonati pel 1914 ai 12 volumi.

Dirigere vaglia all'Editoriale Galileo Galilei: Tritone, 132 - Roma

Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un Pacco di Saggio contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch inglese
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

per sole lire 3.75
franco a domicilio in tutta Italia
(Estero L. 4,50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio

250 liquori assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis*.

Stabilimento Chimico D. PAINI & C.
(Succ. a Ferrero & Paini)
Milano - Corso Genova n. 22.

Ogni abbonato dell'*Asino* ha certamente, fra i propri congiunti: figlioli, fratelli, nipoti. Con tre lire all'anno (Estero il doppio) — aggiunte all'importo che ha già spedito all'Amministrazione dell'*Asino* può fare uno splendito regalo ai suoi piccoli parenti, portando nella loro famiglia la rivista

PRIMAVERA
Via del Tritone, 132 — Roma

Avete copie del n. 46 anno 1913 dell'ASINO?

Se ne avete anche una sola, e potete disfarvene, mandatela subito alla nostra amministrazione che ne ha bisogno.

Il ritratto di Amilcare Cipriani

Per consiglio di molti amici abbiamo fatto una tiratura speciale, su elegante cartoncino, del ritratto dell'indomabile agitatore romagnolo.

L'amministrazione dell'*Asino* spedirà il ritratto franco e raccomandato a tutti quelli che ne faranno richiesta accompagnandola con cent. 50. Per l'estero cent. 75.

Militarismo, clericalismo e ... contribuente.